

Al comma 2, lettera m), sostituire la parola: radiotelevisiva con la seguente: televisiva.

17. 5. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

(A.C. 310 ed abb. — Sezione 14)

**ARTICOLO 19 DEL PROVVEDIMENTO
NEL TESTO DELLE COMMISSIONI
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO**

ART. 19.

(Verifica dell'adempimento dei compiti).

1. In conformità a quanto stabilito nella comunicazione della Commissione delle Comunità europee 2001/C 320/04, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee* C 320 del 15 novembre 2001, relativa all'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di radiodiffusione, è affidato all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il compito di verificare che il servizio pubblico generale radiotelevisivo venga effettivamente prestato ai sensi delle disposizioni di cui alla presente legge, del contratto nazionale di servizio e degli specifici contratti di servizio conclusi con le regioni e con le province autonome di Trento e di Bolzano, tenendo conto anche dei parametri di qualità del servizio e degli indici di soddisfazione degli utenti definiti nel contratto medesimo.

2. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nei casi di presunto inadempimento degli obblighi di cui al comma 1, d'ufficio o su impulso del Ministero delle comunicazioni per il contratto nazionale di servizio ovvero delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano

per i contratti da queste stipulati, notifica l'apertura dell'istruttoria al rappresentante legale della società concessionaria, che ha diritto di essere sentito, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, nel termine fissato contestualmente alla notifica e ha facoltà di presentare deduzioni e pareri in ogni fase dell'istruttoria, nonché di essere nuovamente sentito prima della chiusura di questa.

3. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni può in ogni fase dell'istruttoria richiedere alle imprese, enti o persone che ne siano in possesso, di fornire informazioni e di esibire documenti utili ai fini dell'istruttoria; disporre ispezioni al fine di controllare i documenti aziendali e di prenderne copia, anche avvalendosi della collaborazione di altri organi dello Stato; disporre perizie e analisi economiche e statistiche, nonché la consultazione di esperti in ordine a qualsiasi elemento rilevante ai fini dell'istruttoria.

4. Tutte le notizie, le informazioni o i dati riguardanti le imprese oggetto di istruttoria da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono tutelati dal segreto d'ufficio anche nei riguardi delle pubbliche amministrazioni.

5. I funzionari dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 3 sono pubblici ufficiali. Essi sono vincolati dal segreto d'ufficio.

6. Con provvedimento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, i soggetti richiesti di fornire gli elementi di cui al comma 3 sono sottoposti alla sanzione amministrativa pecuniaria fino a 25 mila euro se rifiutano od omettono, senza giustificato motivo, di fornire le informazioni o di esibire i documenti ovvero alla sanzione amministrativa pecuniaria fino a 50 mila euro se forniscono informazioni o esibiscono documenti non veritieri. Sono fatte salve le diverse sanzioni previste dall'ordinamento vigente.

7. Se, a seguito dell'istruttoria, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ravvisa infrazioni agli obblighi di cui al comma 1, fissa alla società concessionaria il termine, comunque non superiore a

trenta giorni, per l'eliminazione delle infrazioni stesse. Nei casi di infrazioni gravi, tenuto conto della gravità e della durata dell'infrazione, l'Autorità dispone, inoltre, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino al 3 per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notificazione della diffida, fissando i termini, comunque non superiori a trenta giorni, entro i quali l'impresa deve procedere al pagamento della sanzione.

8. In caso di inottemperanza alla diffida di cui al comma 7, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni applica la sanzione amministrativa pecuniaria fino al 3 per cento del fatturato ovvero, nei casi in cui sia stata applicata la sanzione di cui al citato comma 7, una sanzione di importo minimo non inferiore al doppio della sanzione già applicata con un limite massimo del 3 per cento del fatturato come individuato al medesimo comma 7, fissando altresì il termine entro il quale il pagamento della sanzione deve essere effettuato. Nei casi di reiterata inottemperanza l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni può disporre la sospensione dell'attività d'impresa fino a novanta giorni.

9. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dà conto dei risultati del controllo ogni anno nella relazione annuale.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 19 DEL PROVVEDIMENTO

ART. 19.

(Verifica dell'adempimento dei compiti).

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: comunque non superiore a trenta giorni con le seguenti: necessariamente non superiore a venticinque giorni.

19. 1. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella,

Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: a trenta giorni con le seguenti: a quarantacinque giorni.

19. 3. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: comunque non superiore a trenta giorni con le seguenti: necessariamente non superiore a quarantacinque giorni.

19. 2. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

(A.C. 310 ed abb. — Sezione 15)

ARTICOLO 20 DEL PROVVEDIMENTO NEL TESTO DELLE COMMISSIONI IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 20.

(Disciplina della RAI-Radiotelevisione italiana Spa).

1. La concessione del servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidata, per la

durata di dodici anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla RAI-Radiotelevisione italiana Spa.

2. Per quanto non sia diversamente previsto dalla presente legge la RAI-Radiotelevisione italiana Spa è assoggettata alla disciplina generale delle società per azioni, anche per quanto concerne l'organizzazione e l'amministrazione.

3. Il consiglio di amministrazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, composto da nove membri, è nominato dall'assemblea. Il consiglio, oltre a essere organo di amministrazione della società, svolge anche funzioni di controllo e di garanzia circa il corretto adempimento delle finalità e degli obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

4. Possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i soggetti aventi i requisiti per la nomina a giudice costituzionale ai sensi dell'articolo 135, secondo comma, della Costituzione o, comunque, persone di riconosciuto prestigio e competenza professionale e di notoria indipendenza di comportamenti, che si siano distinte in attività economiche, scientifiche, giuridiche, della cultura umanistica o della comunicazione sociale, maturandovi significative esperienze manageriali. Ove siano lavoratori dipendenti vengono, a richiesta, collocati in aspettativa non retribuita per la durata del mandato. Il mandato dei membri del consiglio di amministrazione dura tre anni e i membri sono rieleggibili una sola volta.

5. La nomina del presidente del consiglio di amministrazione è effettuata dal consiglio nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

6. L'elezione degli amministratori avviene mediante voto di lista. A tale fine l'assemblea è convocata con preavviso, da pubblicare ai sensi dell'articolo 2366 del codice civile non meno di trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza; a pena di nullità delle deliberazioni ai sensi

dell'articolo 2379 del codice civile, l'ordine del giorno pubblicato deve contenere tutte le materie da trattare, che non possono essere modificate o integrate in sede assembleare; le liste possono essere presentate da soci che rappresentino almeno lo 0,5 per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria e sono rese pubbliche, mediante deposito presso la sede sociale e annuncio su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, rispettivamente, almeno venti giorni e dieci giorni prima dell'adunanza. Salvo quanto previsto dal presente articolo in relazione al numero massimo di candidati della lista presentata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ciascuna lista comprende un numero di candidati pari al numero di componenti del consiglio da eleggere. Ciascun socio avente diritto di voto può votare una sola lista. Nel caso in cui siano state presentate più liste, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero di candidati da eleggere; i quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e si forma un'unica graduatoria nella quale i candidati sono ordinati sulla base del quoziente ottenuto. Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati. In caso di parità di quoziente, risulta eletto il candidato della lista i cui presentatori detengano la partecipazione azionaria minore. Le procedure di cui al presente comma si applicano anche all'elezione del collegio sindacale.

7. Il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze nell'assemblea, in sede di nomina dei membri del consiglio di amministrazione e fino alla completa alienazione della partecipazione dello Stato, presenta una autonoma lista di candidati, indicando un numero massimo di candidati proporzionale al numero di azioni di cui è titolare lo Stato. Tale lista è formulata sulla base delle delibere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e delle indicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze per l'imme-

diata presentazione secondo le modalità e i criteri proporzionali di cui al comma 9.

8. Il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, nelle assemblee della società concessionaria convocate per l'assunzione di deliberazioni di revoca o che comportino la revoca o la promozione di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, esprime il voto in conformità alla deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi comunicata al Ministero medesimo.

9. Fino a che il numero delle azioni alienate non superi la quota del 10 per cento del capitale della RAI-Radiotelevisione italiana Spa, in considerazione dei rilevanti ed imprescindibili motivi di interesse generale connessi allo svolgimento del servizio pubblico generale radiotelevisivo da parte della concessionaria, ai fini della formulazione dell'unica lista di cui al comma 7, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi indica sette membri eleggendoli con il voto limitato a uno; i restanti due membri, tra cui il presidente, sono invece indicati dal socio di maggioranza. La nomina del presidente diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. In caso di dimissioni o impedimento permanente del presidente o di uno o più membri, i nuovi componenti sono nominati con le medesime procedure del presente comma entro i trenta giorni successivi alla comunicazione formale delle dimissioni presso la medesima Commissione.

10. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 entrano in vigore a decorrere dal 28 febbraio 2004. Ove, anteriormente alla predetta data, sia necessario procedere alla nomina del consiglio di amministrazione, per scadenza naturale del mandato o per altra causa, a ciò si provvede secondo le procedure di cui ai commi 7 e 9.

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 20 DEL PROVVEDIMENTO

ART. 20.

(Disciplina della RAI-Radiotelevisione Spa).

Al comma 4, primo periodo, sostituire la parola: competenza con la seguente: esperienza.

20. 4. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole da: tre anni fino alla fine del comma con le seguenti: due anni.

20. 54. Colasio, Raffaldini, Titti De Simone, Mazzarello.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: cinque anni.

20. 6. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: due anni.

20. 5. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella,

Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: quattro anni.

* **20. 1.** Rizzo, Bellillo, Vertone.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: tre anni con le seguenti: quattro anni.

* **20. 47.** Titti De Simone, Giordano, Mascia, Russo Spina.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole da: e i membri fino alla fine del comma con le seguenti: , i membri sono rieleggibili una sola volta e per almeno due anni dal termine del mandato non possono intrattenere rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con altre imprese operanti nel settore disciplinato dalla presente legge.

20. 48. Panattoni, Albonetti, Raffaldini.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: una sola volta con le seguenti: per due volte consecutive.

20. 8. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: una sola volta con le seguenti: più di una volta.

20. 7. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti,

Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il mandato dei membri del consiglio ha termine in ogni caso dinanzi ad eventuali dimissioni o impedimento del presidente del consiglio di amministrazione.

20. 49. Boato, Pisicchio, Rizzo, Intini, Zanella, Bellillo, Buemi, Bulgarelli, Cento, Cima, Di Gioia, Lion, Mazzuca Poggiolini, Pecoraro Scanio, Vertone.

Al comma 5, sostituire la parola: espresso con la seguente: manifestato.

20. 9. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 5, sostituire le parole: dei due terzi con le seguenti: di due terzi.

20. 10. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 5, aggiungere, in fine, le parole: sino alla terza votazione. Dalla successiva è sufficiente la maggioranza assoluta.

20. 55. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti,

Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: dal presente articolo con le seguenti: dal comma 7.

20. 11. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: dal presente con le seguenti: da questo.

20. 12. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 6, sesto periodo, aggiungere, in fine, le parole: , fermo restando che due amministratori devono essere scelti, sulla base del sistema di cui al presente comma, tra i candidati inclusi nelle liste presentate dai soci di minoranza.

20. 13. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 6, ottavo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , di cui un rappresentante è riservato alle liste di minoranza.

20. 14. Colasio, Albonetti, Raffaldini, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: formulata sulla base delle delibere della con le seguenti: deliberata dalla.

20. 15. Duca, Raffaldini, Albonetti, Colasio.

Al comma 7, secondo periodo, sostituire la parola: formulata con la seguente: definita.

20. 16. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 7, secondo periodo, dopo le parole: servizi radiotelevisivi e aggiungere le seguenti: senza tenere conto.

20. 2. Rizzo, Bellillo, Vertone.

Al comma 7, secondo periodo, sopprimere le parole: secondo le modalità e i criteri proporzionali di cui al comma 9.

20. 17. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella,

Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 7, secondo periodo, sopprimere le parole: le modalità e.

20. 18. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 7, sopprimere le parole: e i criteri proporzionali.

20. 19. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 8, aggiungere, in fine, le parole: e d'accordo già con i Presidenti delle Camere.

20. 56. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, primo periodo, sopprimere le parole da: Fino a che il numero fino a: radiotelevisione italiana Spa.

20. 50. Titti De Simone, Giordano, Mascia, Russo Spena.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: il numero fino alla fine del comma con le seguenti: il capitale azionario della Società Rai non è ceduto a favore della Fondazione Rai - Radiotelevisione italiana istituita ai sensi della presente legge e a cui è affidata la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo, che la esercita in concessione secondo le disposizioni della presente legge, il consiglio d'amministrazione è formato da cinque persone: quattro componenti sono nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza con il voto limitato a uno; il Presidente è nominato dalla medesima Commissione parlamentare di vigilanza, con maggioranza qualificata dei due terzi. Il mandato dei membri del consiglio d'amministrazione dura tre anni. Il termine decorre a partire dal 1° aprile successivo alla nomina ed è rinnovabile per una sola volta. Le dimissioni del Presidente non dovute ad impedimento permanente comportano la contestuale decadenza del consiglio. In caso di dimissioni o impedimento di uno dei membri del consiglio, la Commissione parlamentare di vigilanza elegge il nuovo componente con la procedura di cui al presente comma entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione. Le dimissioni contestuali di tre membri comportano la decadenza dell'intero consiglio d'amministrazione, compreso il presidente.

20. 20. Panattoni, Duca, Grignaffini.

Al comma 9, primo periodo, sostituire la parola: alienato con la seguente: vendute.

20. 22. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: la quota del 10 per cento *fino alla fine del comma con le seguenti:* il 50 per cento del capitale della RAI-radiotelevisione italiana Spa, in considerazione dei rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale connessi con lo svolgimento del servizio pubblico generale radiotelevisivo da parte della concessionaria, il consiglio d'amministrazione è formato da cinque persone: quattro componenti sono nominati dalla Commissione parlamentare di vigilanza con il voto limitato a uno; il Presidente è nominato dalla medesima Commissione parlamentare di vigilanza, con maggioranza qualificata dei due terzi. Il mandato dei membri del consiglio d'amministrazione dura tre anni. Il termine decorre a partire dal 1° aprile successivo alla nomina ed è rinnovabile per una sola volta. Le dimissioni del Presidente non dovute ad impedimento permanente comportano la contestuale decadenza del consiglio. In caso di dimissioni o impedimento di uno dei membri del consiglio, la Commissione parlamentare di vigilanza elegge il nuovo componente con la procedura di cui al presente comma entro 30 giorni dall'avvenuta comunicazione. Le dimissioni contestuali di tre membri comportano la decadenza dell'intero consiglio d'amministrazione, compreso il presidente.

20. 21. Panattoni, Duca, Grignaffini, Colasio.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: 10 per cento con le seguenti: 30 per cento.

20. 51. Boato, Rizzo, Intini, Zanella, Pisicchio, Bellillo, Buemi, Bulgarelli, Cento, Cima, Di Gioia, Lion, Mazzuca Poggiolini, Pecoraro Scanio, Vertone.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: 10 per cento con le seguenti: 8 per cento.

20. 23. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella,

Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: 10 per cento con le seguenti: 1 per cento.

20. 24. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, primo periodo, dopo le parole: del capitale aggiungere la seguente: intero.

20. 25. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: dei rilevanti ed con la seguente: degli.

20. 26. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, primo periodo, sostituire la parola: rilevanti ed con la seguente: considerevoli.

20. 27. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giuliotti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: ai fini della formulazione fino alla fine del secondo periodo con le seguenti: le competenti commissioni parlamentari della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in seduta comune, indicano i nove membri del consiglio di amministrazione e li eleggono con il voto limitato a uno; fra questi la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi elegge il presidente con la maggioranza dei due terzi dei propri componenti.

20. 28. Pasetto, Colasio, Raffaldini, Titti De Simone.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: della formulazione fino alla fine del secondo periodo, con le seguenti: della nomina del consiglio di amministrazione, la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica indicano ognuna quattro membri eleggendoli con il voto limitato a uno; il restante membro, con funzioni di presidente, è eletto sulla base di una rosa di nomi, indicata dei Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.

20. 29. Pasetto, Colasio, Sasso, Raffaldini.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: della formulazione fino alla fine del secondo periodo, con le seguenti: della nomina del consiglio di amministrazione, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi indica otto membri eleggendoli con il voto limitato a uno; il restante membro, con funzioni di presidente, è eletto a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, dalla medesima Commissione.

20. 30. Gentiloni Silveri, Colasio, Mazzarello, Raffaldini, Titti De Simone.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole da: sette membri fino a: della Commissione con le seguenti: nove membri eleggendoli con il voto limitato a uno. Il presidente è indicato, a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, dalla Commissione.

20. 31. Gentiloni Silveri, Colasio, Mazzarello, Raffaldini, Titti De Simone.

Al comma 9, primo periodo, sopprimere le parole: , tra cui il presidente,

20. 34. Colasio, Grignaffini, Duca, Raffaldini.

Al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: dal socio di maggioranza con le seguenti: dal Parlamento con votazione unica su singolo nome a seduta comune delle due Camere, sulla base di una lista di nomi congiunta ad un programma.

20. 52. Titti De Simone, Giordano, Mascia, Russo Spena.

Al comma 9, secondo periodo, sostituire la parola: efficace con la seguente: effettiva.

20. 35. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella,

Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, secondo periodo, dopo la parola: efficace aggiungere la seguente: solo.

20. 36. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, terzo periodo, sopprimere le parole: o impedimento permanente del presidente o.

20. 37. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, terzo periodo, sopprimere le parole: o di uno o più membri.

20. 38. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, terzo periodo, sostituire le parole: o di uno o più membri con le seguenti: ha termine il mandato dei membri del consiglio. In caso di dimissioni o impedimento di uno o più membri si procede a nuova nomina.

20. 53. Boato, Intini, Zanella, Pisicchio, Rizzo, Bellillo, Buemi, Bulgarelli, Cento, Cima, Di Gioia, Lion, Mazzuca Poggiolini, Pecoraro Scanio, Vertone.

Al comma 9, sostituire le parole: o più con le seguenti: dei.

20. 42. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, terzo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: venti giorni.

20. 43. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, terzo periodo, sostituire le parole: trenta giorni con le seguenti: quaranta giorni.

20. 44. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, terzo periodo, sostituire la parola: formale con la seguente: scritta.

20. 45-bis. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, terzo periodo, dopo la parola: formale aggiungere la seguente: e scritta.

20. 46-bis. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 9, sostituire le parole: presso la con le seguenti: , da far recapitare alla.

20. 45. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Duca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Sostituire il comma 10 con il seguente:

10. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 9 del presente articolo entrano in vigore successivamente alla scadenza naturale del Consiglio di amministrazione in carica. Fino a quella data rimangono in vigore le norme della legge 14 aprile 1975, n. 103, e della legge 25 giugno 1993, n. 206, in ordine all'amministrazione e alla gestione della società concessionaria, e le altre norme che regolano la materia.

20. 3. Bocchino, Santulli.

Al comma 10, secondo periodo, sostituire le parole: o per altra causa con le seguenti: o per cause diverse.

20. 46. Colasio, Pasetto, Bimbi, Carra, Gambale, Rusconi, Volpini, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Lusetti, Tuccillo, Capitelli, Carli, Chiaromonte, Giulietti, Grignaffini, Lolli, Martella, Sasso, Tocci, Adduce, Albonetti, De Luca, Mazzarello, Panattoni, Raffaldini, Rognoni, Susini, Tidei.

Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Sessanta giorni dopo l'entrata in vigore della presente legge decade il consiglio di amministrazione in carica.

20. 57. Carra.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Emergenza rifiuti in Campania)

BORRIELLO e CICALA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che

la gestione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania presenta, ancora oggi, gravissime carenze e palesi insufficienze tali da provocare un diffuso malcontento tra la popolazione interessata, nonché ricorrenti proteste per le decisioni, spesso incongrue e tardive, adottate dal commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, onorevole Antonio Bassolino;

in particolare, si sono verificate gravi disfunzioni nel ciclo dei rifiuti solidi urbani, in quanto non è ancora stato organizzato, con la dovuta efficienza e razionalità, il trasporto e la raccolta dei rifiuti nelle aree di stoccaggio e presso gli impianti di compattamento (Cda) dei medesimi, generando un accumulo ricorrente di grandi quantità di rifiuti in aree e siti non idonei, con gravi danni all'ambiente ed alla salute stessa dei cittadini;

allo stato non sono ancora certi i tempi della realizzazione degli impianti di termovalorizzazione, essenziali per il corretto funzionamento del ciclo di smaltimento dei rifiuti;

appare, inoltre, in grave ritardo in tutta la regione Campania l'avvio concreto della raccolta differenziata dei rifiuti, la cui realizzazione contribuirebbe in modo importante alla riduzione della massa complessiva dei rifiuti da smaltire —:

quali interventi urgenti si intendano adottare per affrontare in modo efficace e razionale l'emergenza complessiva dei rifiuti in Campania, al fine di alleviare i gravi disagi sofferti dalla collettività ed i pericoli per la salute pubblica, attuando, in tal modo, il disposto di cui all'articolo 32, primo comma, della Costituzione.

(3-02705)

(30 settembre 2003)

(Sezione 2 – Inchiesta presso l'Istituto « Ipsia Ripamonti » di Camerlata di Como)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica presso il tribunale di Como ha condotto un'inchiesta durata quasi quattro mesi a carico di Ermanno Capatti, sindaco di Montano in Lucino e segretario amministrativo dell'istituto professionale « Ipsia Ripamonti » di Camerlata di Como;

l'inchiesta, conclusasi all'inizio di settembre 2003 e basata, oltre che sulle testimonianze dei protagonisti, anche su filmati realizzati da una telecamera posta

dagli inquirenti nell'ufficio dell'indagato, ha confermato l'accusa di abusi sessuali e concussione, a danno di almeno trentadue studenti e per episodi risalenti fino al 1990;

l'indagato non ha negato i fatti, limitandosi ad affermare che gli studenti erano consenzienti;

l'accusa di concussione si riferisce al fatto che, per ottenere prestazioni sessuali da studenti, minorenni e maggiorenni, Capatti avrebbe abusato della sua posizione nella scuola e dei suoi poteri di pubblico ufficiale;

l'obbligatoria sospensione cautelare dal suo impiego nella scuola, che compete all'ufficio scolastico regionale, è stata predisposta ben undici giorni dopo l'arresto dell'indagato, mentre ad oggi non è ancora stata predisposta la sospensione dal contratto nazionale di lavoro;

nell'inchiesta risultano indagati anche il preside dell'istituto, che non ha preso, per anni, alcun provvedimento, nonostante segnalazioni sui comportamenti anomali di Ermanno Capatti fossero giunte da studenti, bidelli e professori, e il vicepreside, che ha fatto firmare a molti studenti un manifesto di sostegno al segretario amministrativo;

sia il dirigente del centro per i servizi amministrativi (*ex-provveditorato*) di Lecco e Como che il presidente provinciale del sindacato dei presidi hanno difeso *in toto* l'operato e la figura di Capatti;

nonostante i gravi reati commessi, Capatti è rimasto per tre mesi sindaco, in malattia, del comune di Montano in Lucino, ha chiesto il reintegro nelle sue funzioni nella scuola e giungono da più voci continue denunce contro l'aura omerosa che si è mantenuta attorno alla figura del segretario amministrativo —

se il Governo non ritenga opportuno aprire un'inchiesta sulla situazione dell'istituto professionale « Ipsia Ripamonti » di Camerlata di Como, per accertare se sono esistiti o continuano ad esistere com-

portamenti tesi ad offrire copertura e protezione al perpetuarsi di fatti penalmente rilevanti. (3-02706)

(30 settembre 2003)

(Sezione 3 – Iniziative per garantire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Vietnam)

EMERENZIO BARBIERI e NARO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un medico vietnamita, Pham Hong Son, impiegato presso un'azienda farmaceutica, arrestato nel marzo 2002 per aver tradotto e diffuso via *internet* un articolo intitolato « Cosa è la democrazia », trovato sul sito del dipartimento di Stato Usa, è stato condannato a tredici anni di prigione con l'accusa di spionaggio per « aver raccolto notizie e documenti da un Paese straniero per usarli contro lo Stato socialista del Vietnam »;

il 26 agosto 2003 la suprema corte di appello del Vietnam ha ridotto la condanna del signor Pham Hong Son a cinque anni di carcere;

nel novembre 2002 un avvocato di 32 anni, Le Chi Quang, si è visto infliggere quattro anni di prigione per aver pubblicato su *internet* articoli polemici nei confronti del Governo socialista;

sono sempre più severi i controlli da parte delle autorità vietnamite sulla rete *internet*, ritenuta il veicolo migliore per diffondere il dissenso nei confronti del Governo vietnamita, così come è accaduto ed accade in Cina;

negare il diritto all'informazione costituisce una chiara violazione dei diritti civili —

quali azioni intenda adottare al fine di migliorare la situazione dei diritti dell'uomo ed il rispetto delle libertà fondamentali da parte dello Stato vietnamita. (3-02707)

(30 settembre 2003)

(Sezione 4 – Programma del Governo per la tutela degli anziani non autosufficienti)

BINDI, CASTAGNETTI, LOIERO, MONACO, LUSETTI, BURTONI, FIORONI, MEDURI, MOSELLA, DUILIO, MOLINARI, REALACCI, PARISI, FRANCESCHINI e REDUZZI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

in base ai dati forniti dall'Istituto superiore di sanità, nel corso dell'estate 2003 le vittime tra gli anziani sarebbero state circa 5000, con un aumento del 16 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002;

le vittime, secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità, sono state di più al Centro-Nord e nelle aree metropolitane;

sui dati, a distanza di pochi giorni, è già caduto l'oblio dei *mass media* e del Governo;

il Governo con il Ministro interrogato, nel mese di agosto 2003, dopo aver scaricato le responsabilità su comuni e aziende sanitarie locali, si è limitato a dare consigli scontati rivolti alle persone anziane, non affrontando, invece, il nodo delle risorse e dei programmi a sostegno della non autosufficienza;

le famiglie si trovano a dover affrontare da sole, quale unico luogo di assistenza effettiva, il dramma della condizione delle persone non autosufficienti con costi insostenibili;

in Francia vi è stata ben altra assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni rispetto al dramma della morte di migliaia di anziani durante l'estate –:

dopo annunci e promesse fatte durante l'emergenza, quali siano i programmi del Governo in merito al tema degli anziani non autosufficienti.

(3-02708)

(30 settembre 2003)

(Sezione 5 – Iniziative per rivedere il meccanismo dell'inflazione programmata a tutela delle retribuzioni)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

la situazione dell'andamento dell'inflazione e dell'incremento del costo della vita è estremamente grave e ciò è indice di una situazione economica del nostro Paese molto negativa;

le rilevazioni ufficiali dell'Istat ci dicono che l'inflazione è del 2,8 per cento, mentre l'inflazione programmata è la metà;

siamo di fronte a un grande problema sociale: infatti, l'incremento dell'inflazione va di pari passo con l'incremento della povertà e dell'indigenza e la perdita di potere d'acquisto è percepita in maniera inequivocabile e drammatica dagli strati più deboli della popolazione, lavoratori dipendenti e pensionati;

che l'inflazione non derivi dall'incremento dei salari è ormai un dato comprovato: infatti il valore delle retribuzioni, dei salari e dei redditi da lavoro dipendente è diminuito nell'ultimo decennio, secondo valutazioni concordi, e vi è stato uno spostamento di ricchezza e di prodotto interno lordo dalle retribuzioni da lavoro dipendente alle rendite e ai profitti;

successivamente al recente dibattito parlamentare, l'Istat ha reso noto sulla base di agosto 2003 che l'incremento delle retribuzioni, malgrado il rinnovo di alcuni contratti nazionali, sarà in ogni caso nettamente inferiore al tasso di inflazione reale –:

se non ritenga che sia da rivedere il meccanismo dell'inflazione programmata e, in ogni caso, di adottare un meccanismo di tutela delle retribuzioni, per cui a fine anno, di fronte a ogni spostamento tra inflazione programmata e inflazione reale, ci sia un recupero salariale da parte dei lavoratori dipendenti.

(3-02709)

(30 settembre 2003)

(Sezione 6 – Dati concernenti le violenze commesse nel corso del vertice G8 a Genova e iniziative del Governo per sostenere l'impegno delle forze dell'ordine)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 settembre 2003 la magistratura di Genova ha concluso le indagini relative all'irruzione da parte delle forze dell'ordine nella scuola Diaz ed alle perquisizioni a carico dei manifestanti effettuate all'interno della caserma di Bolzaneto, avvenute in occasione del G8 svoltosi a Genova nel luglio del 2001, con l'invio di 73 avvisi di conclusione indagini ad agenti, funzionari e dirigenti della polizia di Stato;

già in occasione degli scontri, il Vicepresidente del Consiglio dei ministri, onorevole Gianfranco Fini, aveva espresso

la solidarietà del Governo alle forze dell'ordine;

all'indomani della notizia della chiusura delle indagini, il Ministro interrogato ha dichiarato che «Forza Italia sta dalla parte dei carabinieri, della guardia di finanza e della polizia», denunciando, inoltre, «il tentativo di trasformare gli aggrediti in aggressori e i facinorosi in vittime innocenti», critiche non dirette alla magistratura, ma a chi sta «cercando di montare una polemica politica su un atto dovuto», come è stato poi successivamente precisato dal Ministro interrogato;

nel luglio del 2001 Genova venne devastata con bottiglie *molotov* ed incendi appiccati ovunque, aggredita e saccheggiata dal «movimento» dei *black-bloc*, che, per «sfondare la zona rossa» ed impedire il G8, premeditò con cura, per giorni e giorni, lo scontro, portando nel capoluogo ligure una guerra annunciata, che lasciò attoniti gli italiani ed ebbe gravissime ripercussioni sull'immagine del nostro Paese a livello internazionale —:

se sia a conoscenza di quanti manifestanti violenti fossero presenti a Genova, quanti di loro siano stati denunciati e quanti rinviati a giudizio e, contestualmente, quanti fossero i rappresentanti delle forze dell'ordine presenti per garantire la sicurezza durante lo svolgimento del *summit* e quanti di loro complessivamente siano stati denunciati, se sia a conoscenza di quanti danni alla proprietà siano stati quantificati e se e in che misura questi siano stati risarciti e se ritenga di dover esprimere ufficialmente la solidarietà del Governo alle forze dell'ordine e quali iniziative intenda promuovere al fine di sostenere coerentemente e concretamente gli esponenti delle forze dell'ordine nel loro quotidiano impegno sul fronte della sicurezza, anche in vista di futuri impegni internazionali del Governo italiano. (3-02710)

(30 settembre 2003)

(Sezione 7 – Iniziative normative riferite ai comunicati delle alte cariche istituzionali trasmessi dalla Rai)

RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 della legge n. 103 del 1975 prevede che la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo italiano (Rai spa) è tenuta a trasmettere i comunicati e le dichiarazioni ufficiali delle più alte cariche istituzionali ed inoltre, recita testualmente al comma 2, « per gravi ed urgenti necessità pubbliche la richiesta del Presidente del Consiglio dei ministri ha effetto immediato »;

il Presidente del Consiglio dei ministri è ricorso alla prerogativa riservatagli dal suddetto articolo 22, comma 2, della legge n. 103 del 1975, per presentare il 29 settembre 2003 a reti unificate Rai le proposte del Governo in materia previdenziale;

il messaggio televisivo del Presidente del Consiglio dei ministri diramato attraverso le reti Rai unificate rappresenta, ricorrendo testualmente alle parole poco felici ma usate in più occasioni dal Ministro interrogato, « un caso di uso improprio del servizio pubblico pagato con i soldi degli italiani » ed un vero e proprio abuso di uno strumento che la legge riconosce al Governo, ma per gravi ed urgenti necessità pubbliche, come quella verificatasi non più di ventiquattr'ore prima e che ha messo letteralmente in ginocchio e per un'intera giornata una nazione: il *black out* energetico;

la trattazione di una materia, seppur importantissima e di grande impatto popolare, quale è quella previdenziale, ma i cui effetti legislativi entreranno in vigore non prima dell'anno 2008, non giustifica il ricorso ad uno strumento straordinario, quale è il messaggio a reti unificate previsto dall'articolo 22 della legge n. 103 del 1975;

ad avviso dell'interrogante, l'intervento televisivo del Presidente del Consiglio dei ministri si configura come un vero e proprio atto di imposizione mediatica, condita da demagogia e populismo, e rappresenta una brutta pagina per il pluralismo e la libertà d'informazione —:

se non ritenga di adottare iniziative normative che vincolino l'azienda Rai a rispettare, in tali casi, il principio del pluralismo, garantendo il diritto di replica ai controinteressati. (3-02711)

(30 settembre 2003)

(Sezione 8 – Cessione da parte della Rai del 49 per cento della consociata Rai Way)

ROGNONI, GIULIETTI, RUZZANTE, INNOCENTI, AGOSTINI, DUCA, GRIGNAFFINI, BUFFO, MELANDRI, PANATTONI, CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, LOLLI, MARTELLA, SASSO, TOCCI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, RAFFALDINI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa, che riportano le dichiarazioni del presidente della società statunitense *Crown Castle*, il Ministro interrogato intervenne — con una missiva personale, sembra datata 20 ottobre 2001 — nel corso della trattativa, ormai quasi conclusa, per la cessione da parte della Rai del 49 per cento della consociata *Rai Way*;

la *Crown Castle*, all'epoca dell'intervento del Ministro interrogato, aveva già versato in una banca statunitense l'importo di 724 miliardi di vecchie lire come corrispettivo per l'acquisto del suddetto pacchetto azionario, prezzo ritenuto assolutamente congruo da ben 5 *advisor* finanziari, di cui due della Rai, due dell'ex Iri, più Arthur Andersen;

dalla lettera di replica del presidente di detta società, Jhon P. Kelly, i cui stralci furono pubblicati dalla agenzia *Adn-Kro-*

nos, si evince che le motivazioni di diniego del Ministro interrogato sarebbero state giustificate da imprecisati sopravvenuti e imprevedibili eventi, nonché da considerazioni di carattere strategico;

la mancata divulgazione dei contenuti dalla missiva del Ministro interrogato lascia spazio alle più fantasiose deduzioni. I sopravvenuti e imprevedibili eventi erano forse riconducibili alla tragedia delle Torri di New York? Le considerazioni strategiche del nostro Paese non consentivano una *partnership* con una società che veniva ritenuta più che credibile dal Governo inglese, tanto che in Gran Bretagna è stato ceduto alla stessa *Crown Castle* il 100 per cento degli impianti di trasmissione della *Bbc*? E altro ancora;

la conclusione positiva della trattativa in questione avrebbe consentito una proficua collaborazione tecnologica, oltreché

una cospicua risorsa a disposizione della società concessionaria, per affrontare con le dovute disponibilità finanziarie, ad esempio, la sfida dell'innovazione tecnologica legata all'introduzione del sistema digitale;

nei giorni successivi il Ministro interrogato garantì che avrebbe pensato a trovare acquirenti a condizioni ben più vantaggiose per la Rai, cosa non avvenuta —:

quali siano state le reali motivazioni dell'inusuale iniziativa del Ministro interrogato, stanti la scarsa fondatezza e credibilità dell'argomentazione ufficiale, che considerava come poco remunerativa la valutazione pattuita, e gli indubbi effetti negativi sul bilancio della concessionaria pubblica. (3-02712)

(30 settembre 2003)